

## Il sapere femminile di *Casa nostra*

L'economia domestica secondo Macerati (1871-1957)

di Lucia Ghezzi\*

Erminia Macerati nacque il 18 aprile 1871 a Genestrerio da Giacomo Macerati, negoziante di Stabio, e Giulia Tiravanti, possidente di Morcote, seconda di tre figli. Diplomatasi presso la Scuola Normale di Locarno, iniziò la sua carriera di insegnante elementare nel 1892 a Brissago. Si fece notare presto per le sue idee liberali: presa di mira da giornali conservatori, dimostrò da subito forte spirito combattivo e grande dialettica. Partecipò alla fondazione dell'Associazione "La Scuola", poi organo dei maestri liberali.

Nel 1901 fu invitata a tenere una conferenza all'assemblea annuale della Società Demopedeutica su un argomento a sua scelta purché inerente alla scuola. La giovane maestra, che con l'occasione divenne membro della Società, affrontò il tema "L'economia domestica e l'educazione della donna". Si gettarono così le basi per una scuola pratica di economia domestica, allora assente in Ticino: date le dimissioni a Brissago, la stessa Macerati venne inviata a frequentare dei corsi presso l'École Ménagère di Neuchâtel per studiarne l'organizzazione e per prepararsi all'insegnamento della materia. Vi si recò nel 1902 e qui ritornò nello stesso anno in qualità di "osservatrice"; in questa veste si recò anche alle scuole di Ginevra e di Berna.

### Corsi ambulanti

Nel 1903 la Macerati ottenne il permesso di organizzare il primo corso ambulante "sperimentale" di economia domestica in Ticino. Esso ebbe luogo a Vergeletto, nell'alta Val Onsernone; seguirono nello stesso anno corsi a Muralto, Ascona e Ambri. In effetti, la formula itinerante era stata preferita proprio per riuscire a diffondere anche tra le donne che vivevano nelle zone periferiche del Cantone una formazione che migliorasse le loro pratiche non solo domestiche ma anche igieniche e le aiutasse a utilizzare appieno le potenzialità dell'ambiente: a questo scopo la maestra era affiancata da un medico e dal Direttore della Cattedra d'Agricoltura. Sostenuti finanziariamente dal Cantone e dalla Confederazione nonché dai sussidi elargiti dalla Società Demopedeutica, i corsi venivano organizzati in base alla richiesta di Comuni, associazioni o enti morali interessati, i quali si impegnavano a trovare i locali e a mettere a disposizione le suppellettili necessarie. Non erano ammesse più di dodici allieve, le quali dovevano avere compiuto quindici anni, avere ottenuto la licenza elementare e dovevano poter esibire un certificato medico di buona salute. A carico della famiglia era la tassa d'iscrizione pari a 20 franchi, ma – veniva puntualizzato – il pranzo era fornito gratuitamente dalla Scuola.



Ad Erminia Macerati (al centro della foto) la città di Mendrisio ha dedicato una via nel quartiere di Genestrerio (ex-via Campagnola); un codice QR accanto alla targa permette di accedere alle notizie biografiche elaborate da AARDT.

### Formare "scienziate di casa"

L'insegnamento dell'economia domestica era per Erminia Macerati la realizzazione di un ideale di donna, non più "tutta grazie e vezze" ma nemmeno la donna "che vuole il dominio, o almeno l'eguaglianza coll'uomo". L'assunto di base, infatti, era che "la destinazione naturale" della donna fossero la casa e la famiglia; tuttavia, i tempi moderni chiedevano di realizzare questa vocazione non più su basi empiriche ma su basi scientifiche. Si trattava di formare una "modesta scienziate di casa" e l'economia domestica era lo strumento adeguato a realizzare un tale ideale femminile in quanto "scienza applicata e scienza educativa": su queste premesse la Macerati preparò il programma, che accanto ai lavori pratici dava ampio spazio all'insegnamento teorico. Lo scopo ultimo che la fondatrice dei corsi ambulanti si proponeva era, in realtà, molto più ambizioso: essendo la casa una società in miniatura, l'armonia familiare raggiunta grazie a un angolo del focolare finalmente illuminato dal sapere avrebbe avuto effetti benefici sulla società generale. La Macerati dunque, da

una parte, riconfermava il ruolo femminile tradizionale ma, dall'altra, allo stesso attribuiva una esplicita e chiara funzione sociale: ciò permetteva alle donne, che sentivano allora l'esigenza di un cambiamento senza abbracciare la filosofia femminista, di vivere la tradizione in un'ottica "emancipazionista".

Il gran numero di richieste di corsi pose presto il problema della carenza di insegnanti: nel 1908 venne organizzato a Locarno un corso di economia domestica della durata di due mesi sotto la direzione della Macerati per dodici maestre ticinesi. L'ispettrice federale lodò l'iniziativa, ma non ritenne questa formazione sufficiente al conseguimento di un diploma; le allieve riceverono pertanto un certificato di frequenza che avrebbe comunque consentito alle più meritevoli di mettersi alla prova sotto attenta supervisione.

### Pioniera non solo in Ticino

A partire dal 1908 Erminia Macerati portò lustro al Cantone diventando il punto di riferimento per chi nel vicino Regno d'Italia volesse assimilare l'esperienza ticinese: tenne un corso di economia domestica per formare maestre a Bergamo e conferenze all'Università popolare di Perugia e presso il salotto della baronessa Franchetti a Città di Castello, dove verrà fondata una scuola di economia domestica; venne poi invitata a dirigere Corsi di economia domestica all'Umanitaria di Milano. Anche l'apertura a Torino, nel febbraio 1911, della prima scuola pratica di economia domestica è attribuita alla sua influenza.

La Macerati fu sempre molto interessata e attenta a quanto veniva fatto all'estero nel suo campo: dal 1909 fu membro dell'Ufficio internazionale per l'insegnamento dell'economia domestica, fondato l'anno precedente durante il primo Congresso internazionale dell'insegnamento di economia domestica a Friburgo, ove aveva sede.

### Ispeatrice cantonale

Nel 1910 venne nominata docente superiore di economia domestica nella Scuola Professionale femminile di Lugano, ma fu due anni dopo che



la sua carriera raggiunse l'apice, quando cioè assunse la carica di ispettrice cantonale delle scuole itineranti che aveva fondato. Con ciò il numero di ispettorati affidati a donne cresceva a due andando la Macerati ad affiancare l'ispettrice degli asili infantili. In questa veste vigilò sull'insegnamento e si occupò dei programmi e della formazione delle maestre di economia domestica; inoltre, nel 1927 pubblicò il testo *Casa nostra. Trattato di economia domestica*, che venne adottato per decenni in Ticino e in Italia come manuale scolastico. Nella prefazione all'edizione del 1946 la Macerati ricordò l'incontro con la maestra Angelica Cioccarri-Solichon (1827-1912), autrice di *L'amica di casa*, primo testo scolastico scritto da una donna ad essere pubblicato in Ticino.

### Corsi serali in fabbrica

Membro del Comitato per la partecipazione delle donne ticinesi all'Esposizione nazionale svizzera del lavoro femminile (SAFFA) del 1928, dietro permesso e con il sussidio del Consiglio di Stato, vi presentò i corsi itineranti di economia domestica. Nel 1929 entrò nella Commissione dirigente dell'Educatore della Svizzera italiana. Nel 1930 riuscì a organizzare un corso di economia domestica in fabbrica a Stabio; l'anno successivo ne seguirono uno a Morbio Inferiore e uno a Vacallo, entrambi serali perché destinati alle operaie.

### Quale emancipazione femminile?

Nel gennaio 1934, sulla soglia dei sessantatré anni, diede le dimissioni da ispettrice e il 17 febbraio sposò il vedovo settantaseienne, impresario edile, Angelo Nottaris (1858-1945), originario di Berzona nella Val Onsernone ma domiciliato da decenni a La Chaux-de-Fonds (Neuchâtel).

Come per parecchie altre donne intellettuali dell'epoca, non solo ticinesi, anche per la Macerati l'emancipazione femminile andava perseguita nel rispetto dei valori tradizionali, che l'educazione doveva recuperare e difendere, non certo contestare né tantomeno rovesciare. In quest'ottica accolse con grande soddisfazione il prolungamento dell'obbligo scolastico da quattordici a quindici anni d'età deciso dal governo ticinese nel 1951: in quell'anno in più vedeva infatti "l'età migliore e più propizia, per la preparazione della giovinetta alla sua futura casa" ed effettivamente per le ragazze che non intendevano iniziare un tirocinio si trattava di frequentare la cosiddetta "Scuola della Massaia". Ancora nel 1955, all'inaugurazione della neonata scuola di avviamento professionale e di economia domestica della Fondazione Soldati a Neggio, ebbe l'occasione di ribadire i principi che l'avevano guidata in quella che amava definire la sua "piccola avventura".

"La mamma dell'economia domestica" morì a Genestrerio il 12 dicembre 1957.

\*storica

© Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino. Lo studio biografico è stato realizzato nell'ambito del progetto *Tracce di donne – Biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo*. Fonti e bibliografia sono consultabili sul sito internet [www.archiviodonneticino.ch/](http://www.archiviodonneticino.ch/) (sezione *Tracce di donne*). Crediti fotografici: AARDT, Fondo Emma Bernasconi.